



DI / POR FABIO PORTA*

L'Italia ha da poche settimane un nuovo governo; al governo guidato da Enrico Letta è subentrato il governo di Matteo Renzi. Letta era il vice segretario del Partito Democratico, quando il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano gli affidò il difficile compito di creare un esecutivo sostenuto da un'ampia maggioranza all'indomani dal contraddittorio risultato delle elezioni del febbraio del 2013. Nel corso di questo anno di governo tante cose però sono cambiate, due in particolare: 1) Silvio Berlusconi è stato dichiarato decaduto dal suo mandato di senatore, con la conseguente spaccatura in due del suo partito e la fuoriuscita del gruppo dei fedelissimi all'anziano leader di "Forza Italia" dalla base che sosteneva il governo; 2) Matteo Renzi ha stravinco le primarie del Partito Democratico, alla quale hanno partecipato oltre due milioni di militanti e simpatizzanti del PD, affermandosi come il leader politico più popolare nel Paese.

A questi due fattori bisogna aggiungere la difficoltà del "governo Letta" di procedere speditamente sulla strada delle riforme, sia per quanto riguarda il cambiamento della legge elettorale che per ciò che concerne il perdurare della grave crisi economica.

Di fronte a questa situazione il sistema politico italiano si è trovato di fronte ad un bivio: o tornare a votare per restituire agli elettori il potere di favorire la formazione di un nuovo governo, o cambiare questo governo con un altro in grado di fare in fretta quelle riforme che il governo di Enrico Letta sembrava impossibilitato a realizzare. Al Partito Democratico, in forza della sua maggioranza parlamentare assoluta alla Camera e relativa al Se-

nato, spettava l'ardua decisione.

Matteo Renzi e la Direzione del PD hanno deciso di seguire la seconda opzione, quella cioè che prevedeva la nascita di un governo guidato dallo stesso nuovo leader del Partito Democratico. La prima opzione, quella delle elezioni, non è stata ritenuta praticabile per il semplice fatto che il ritorno al voto senza l'approvazione da parte del Parlamento di una nuova legge elettorale avrebbe quasi sicuramente provocato lo stesso quadro di instabilità successivo alle elezioni del 2013.

È nato così il "governo Renzi", il più giovane Presidente del Consiglio che l'Italia abbia mai avuto; un governo giovane e con una presenza femminile, anche questo è un record, che per la prima volta è del 50% dei Ministri dell'esecutivo.

A questo governo ho chiesto nell'aula del Parlamento a gran voce, intervenendo come Presidente del Comitato per gli italiani nel mondo della Camera dei Deputati, un'attenzione altrettanto 'nuova' e forte verso i 100 milioni di italiani nel mondo, tanti sono gli italiani e gli oriundi che vivono in tutti i continenti; una risorsa straordinaria in mano al nuovo esecutivo, se solo avrà la sensibilità e la lungimiranza di guardare oltre i semplici stereotipi che da troppo tempo oscurano la vera forza di noi italiani all'estero.

Nei prossimi mesi sapremo se Renzi ha vinto la sua sfida riformista in Italia e anche se avrà compreso la grande potenzialità costituita dal patrimonio costituito dagli italiani nel mondo.

* Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta_f@camera.it> site <<http://www.fabioporta.com>>).

PANORAMA - Poucas semanas faz que a Itália tem um novo governo; ao governo chefiado por Enrico Letta seguiu-se o governo de Matteo Renzi. Letta era o subsecretário do Partido Democrático, quando o presidente da República, Giorgio Napolitano, confiou-lhe a difícil tarefa de criar um executivo sustentado por uma ampla maioria depois do contraditório resultado das eleições de fevereiro de 2013. No decorrer desse ano de governo, porém, muitas coisas mudaram, especialmente duas: 1) Silvio Berlusconi perdeu seu mandato de Senador, com o consequente rompimento em dois de seu partido e a saída do grupo dos fidelíssimos ao vetusto líder de "Forza Italia" da base que apoiava o governo; 2) Matteo Renzi venceu largamente as primárias do Partido Democrático, da qual participaram mais de dois milhões de militantes e simpatizantes do PD, firmando-se como o líder político mais popular da Itália. A esses dois fatores deve-se juntar a dificuldade do "governo Letta" de agir com desenvoltura no caminho das reformas, seja no que diga respeito à mudança da lei eleitoral, seja no que concerne à continuação da grave crise econômica.

Diante dessa situação, o sistema político italiano ficou diante de um dilema: ou voltar a votar para restituir aos eleitores o poder de ajudar na formação de um novo governo, ou trocar o governo por um outro em condições de realizar rapidamente aquelas reformas que o governo de Enrico Letta parecia impossibilitado de realizar. Ao Partido Democrático, devido à sua absoluta maioria parlamentar na Câmara e relativa no Senado, cabia essa difícil decisão. Matteo Renzi e a direção do PD decidiram seguir a segunda opção, aquela que previa o nascimento de um governo chefiado pelo mes-

mo novo líder do Partido Democrático. A primeira opção - a das eleições - não foi considerada praticável pelo simples fato de que a volta ao voto sem a aprovação, pelo Parlamento, de uma nova lei eleitoral teria quase seguramente provocado o mesmo quadro de instabilidade que se seguiu às eleições de 2013.

Nasceu, assim, o "governo Renzi", o mais jovem Presidente do Conselho que a Itália teve até aqui; um governo jovem e com uma participação feminina, também este é um recorde, que, pela primeira vez, é de 50% dos Ministros do executivo.

A esse governo pedi, no plenário do Parlamento, em alto e bom tom, falando como presidente do Comitê para os Italianos no Mundo da Câmara dos Deputados, uma atenção igualmente 'nova' e forte para os 100 milhões de italianos no mundo - tantos são os italianos e descendentes que vivem em todos os continentes; um recurso extraordinário na mão do novo executivo, basta que tenha a sensibilidade e a visão estratégica de olhar além dos simples estereótipos que há muito tempo obscurecem a nossa verdadeira força, a dos italianos no exterior. Nos próximos meses saberemos se Renzi venceu o seu desafio reformista na Itália e também se terá compreendido a grande potencialidade do patrimônio constituído pelos italianos no mundo.

* Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito para o Parlamento Italiano - Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta_f@camera.it> site <<http://www.fabioporta.com>>).



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Fabio

SPAZIO DEL QUALE IL DE

AGENDA DEL

- ✓ **Roma, 12 febbraio:** Riunione fondativa del gruppo di amicizia parlamentare Italia-Uruguay;
- ✓ **Roma, 20 febbraio:** Incontro con la presidenza della camera di commercio cinese in Italia;
- ✓ **Roma, 21 febbraio:** Con-

vegno al Cnel sulla storia del movimento sindacale italiano; Incontro con la delegazione del Municipio di Nova Venezia-SC;

- ✓ **Roma, 26 febbraio:** Riunione in Ambasciata del Brasile con il coordinamento degli avvocati del

ATTIVITÀ PARLAMENTARE*

■ Proposte di legge e interventi in aula ●

Firmatario insieme ai colleghi deputati del Partito Democratico eletti all'estero di una proposta

di legge di riforma della promozione della lingua e cultura italiana all'estero; ● Interviene in Parlamento chiedendo attenzione rispetto ai gravi episodi di violenza che stanno accadendo in Venezuela, esprimendo solidarietà alla collettività italiana ivi residente; ● Interviene in aula nel corso del dibattito sulla fiducia al governo, chiedendo al Presidente de Consiglio rispet-

to e attenzione per gli italiani nel mondo. ■ **Interpellanze e interrogazioni** ● Firmatario insieme ai colleghi deputati del Partito Democratico eletti all'estero di una interrogazione al Ministro della salute sull'ampliamento dell'accordo di assistenza sanitaria tra l'Italia e l'Argentina; ● Firmatario di una interrogazione al Governo italiano sulla necessità di procedere urgentemente alla ratifica dell'accordo a sostegno della produzione cinematografica tra Italia e Brasile sottoscritto dai due Paesi nel 2008; ● Primo firmatario di una interrogazione ai Ministri degli Esteri e del Lavoro sulla necessità di rinnovare e adeguare l'accordo di sicurezza sociale tra l'Italia e l'Argentina. ■

TARE DEL DEPUTATO

Porta

PUTATO È RESPONSABILE



Foto: Olycom

■ Il deputato Fabio Porta riceve a Roma una delegazione di Nova Venezia-SC: Evandro Luis Gava, sindaco; Alberto Ranacoski, presidente del consiglio e Giliard Cesconeto Gava, assessore alla Cultura. / O deputado Fabio Porta recebe em Roma uma delegação de Nova Venezia-SC: Evandro Luis Gava, prefeito; Alberto Ranacoski, presidente da Câmara e Giliard Cesconeto Gava, secretário de Cultura.

DEPUTATO

- lavoro italo-brasiliano;
- ✓ **Camerino, 27 febbraio:** Teleconferenza con l'Università di Camerino e il Sebrae-Brasile sul futuro delle relazioni tra le piccole e medie imprese italiane e brasiliane;
- ✓ **Cornedo Vicentino (VI)**

e Abano Terme (PD), 28 febbraio: Conferenza stampa con il Sindaco di Cornedo Vicentino e l'imprenditore Raul Randon; Incontro con i Sindaci di Abano e Montegrotto Terme sui rapporti italo-brasiliani dei due comuni. ■

FABIO PORTA: "GLI ITALIANI ALL'ESTERO DEVONO ESSERE UNA PARTE IMPORTANTE DELLA SVOLTA CHE IL NUOVO GOVERNO VUOLE REALIZZARE"

Il Presidente del Comitato per gli italiani nel mondo della Camera e per la promozione del Sistema Paese è intervenuto nel dibattito sulla fiducia al Governo Renzi

"Ho chiesto di intervenire – ha sottolineato l'on. Porta – per far sentire la voce di milioni di italiani che vivono nel mondo e che oggi seguono con grande fiducia e speranza la nascita del governo da Lei guidato".

Porta ha chiesto a tutti i membri dell'esecutivo, ad iniziare dal nuovo Ministro degli Esteri, di "guardare con concreta attenzione a questa realtà, costituita non solo dagli oltre quattro milioni di elettori italiani all'estero ma anche da quello straordinario universo di 100 milioni di italo-discendenti nel mondo. Un'emigrazione antica ma anche una nuova leva di italiani che oggi hanno ripreso a cercare altrove nuove opportunità e spesso un nuovo progetto di vita".

Un governo di svolta e di rilancio dell'economia e dell'occupazione "dovrà avere il coraggio e la lungimiranza di abbandonare vecchi cliché sulla presenza degli italiani nel mondo" riconoscendoli come "un potenziale unico e mai adeguatamente utilizzato per l'affermazione del "Made in Italy", la Promozione del Paese e l'internazionalizzazione dell'economia".

I dodici eletti all'estero presenti alla Camera sono espressione di questo mondo: "Ci ascolti e ci valorizzi, Signor Presidente del Consiglio, orientando le scelte del suo nuovo governo al rafforzamento di tutte le politiche rivolte alla grande comunità degli italiani nel mondo". Per fare questo, tuttavia, è necessario invertire la rotta rispetto ai governi degli ultimi anni, tornando a investire e non più a penalizzare, traducendo la svolta in gesti e impegni concreti, mettendo da parte frasi e ringraziamenti di circostanza, poi contraddetti dagli atti degli esecutivi che si sono

succeduti. "Non ho il tempo di soffermarmi sulle questioni di più profonda sensibilità per gli italiani all'estero", ha proseguito il parlamentare eletto in Sud America. "Lo hanno fatto altri colleghi e riprenderemo il confronto nelle sedi opportune. Mi limito a ricordare che dovremo discutere seriamente di lingua e cultura italiana, delle rappresentanze democratiche degli italiani all'estero, dell'informazione, dell'assistenza dell'internazionalizzazione, dei diritti di cittadinanza, della stessa riforma del Ministero degli Esteri".

Ci sono aree strategiche che negli ultimi anni sono state abbandonate, con colpevole miopia e qualche accenno di vero e proprio masochismo. Aree che invece meritano una rinnovata attenzione da parte del governo del nostro Paese: gli italiani all'estero sono una di quelle.

Da una diversa politica verso gli italiani all'estero potrà derivare una parte significativa, tangibile di quella svolta che si vuole imprimere all'azione di governo.

"Provi a pensare soltanto, Signor Presidente, al potenziale costituito dalla presenza degli italiani nelle "business community" di tutto il mondo come leva per i processi di internazionalizzazione del Paese. Se il governo che nasce in questi giorni avrà il coraggio di comprendere e dare seguito a questa semplice ma rivoluzionaria constatazione – ha concluso Porta –, secondo la quale i quasi 100 milioni di italo-discendenti nel mondo costituiscono di per sé un capitale da utilizzare e non una vecchia parentesi del passato da archiviare, avrà dimostrato con i fatti che questo è davvero un "Governo nuovo". C'è un'altra Italia oltre l'Italia, non dimentichiamolo mai!" ■